Giovedì 31 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 27.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PRONOSTICI

DEL FILOSOFO GIOVANNI BOVIO

Quante illusioni nella gente di Partito! Mentre da Roma ieri si annunciava per telegrafo come l'on. di Rudinì siasi svincolato da ogni solidarietà coi tetrârchi nella campagna elettorale, e che sieno venuti meno gli accordi tra Cavallotti e Zanardelli, e che i Radicali agirebbero indipendenti dai Socialisti; pur da Roma si scrive all'organo Sonzognano come i *ministeriali* sieno affatto scoraggiati, e taluni di loro a segno da raccomandarsi ai membri dell'Opposizione, persino patteggiando reciproco ajuto per la lotta prossima!

Quante illusioni, ripetiamo! E quasi il Paese che dovrà rispondere all'appello e giudicare, fosse per niente, que' signori reputano che la sia faccenda da maneggi e artificj *inter amicos*, ovvero anche il frutto di transazioni tra avversarii, rendendo così nullo lo scopo dell'atto solenne della Nazione!

Noi lasciamo dire; ma speriamo che la cosa potrà andare altrimenti. Noi speriamo che, per la stessa gravità della situazione, il Paese saprà destarsi dalla sonnolente apatia e far passare la propria volontà, come è la frase d'uso.

Il Paese lascierà polemizzare alle gazzette; udirà i discorsi degli ex Rappresentanti; non illuso da programmi, saprà opporre un programma proprio.

Ed intanto, senza troppo commuoversi, ha cominciato già a porgere attenzione a quelli che, impazienti, gli antecipano opinioni e consigli.

L'altro ieri, ad esempio, parlò a Napoli il filosofo Giovanni Bovio, che si compiacque delineare le caratteristiche della ventura lotta elettorale.

Incaricati di comunicare contemporaneamente all'Italia il verbo Boviano furono la *Tribuna*, il *Secolo* e l'*Asino* (anche l'*Asino* del cividalese Guido Podrecca!). Ecco, dunque, un argomento che per qualche giorno sarà pascolo alla curiosità dei lettori di gazzette.

Noi leggemmo il testo del Discorso di Bovio sul *Secolo*, e, con qualche sorpresa, ne traemmo il convincimento essere lo spirito del Filosofo napoletano più sereno ed equo di quanto potevasi ritenerlo; di quanto forse speravano che fosse i banchettanti con lui, specie Imbriani e Cavallotti.

L'on. Bovio, dal Discorso tenuto a Napoli, appare sì oppositore; ma non dispettoso e fremente, bensì tale da concedere all'uomo di Stato che pur combatte, quel tanto di bene che dovrebbe diminuirne la responsabilità eziandio presso la Parte estrema. Anzi il Bovio, nell'annunciare i suoi *pronostici della lotta*, sembra quasi condannare in antecipazione tutte le esorbitanze. Egli esclama: *sarà una tempesta di fango!*, e deplora che ciò possa, anzi debba avvenire in Italia, deludendo lo scopo dell'appello al Paese.

Ma pur dimostrando da quante mani il fango sarà gettato, Giovanni Bovio lascia intravedere come egli ne sarebbe amareggiato, non potendo all'uomo che si vorrebbe abbattere con le schede delle urne, niegare certe benemerenze e qualità, che altri correligionarii suoi troppo di leggieri dimenticano!

E se Bovio la pensa così, e di averlo detto sembra gli sieno grati certi Giornali devoti a Francesco Crispi, forse la *tempesta di fango* che egli pronostica, potrebbe riuscire manco paurosa e dannosa.

Ieri noi riportammo acuto epigramma dello Stecchetti, ossia Olindo Guerrini, deplorante, come deplorammo noi, la frenesia demolitrice. Giorni fa riportammo un poetico giudizio di Carducci su Crispi, e al Poeta le odierne irrisioni de' suoi già ammiratori fanatici non hanno tolta ogni autorità di giudizio. Dunque, da questi indizi, ci sia lecito trarre qualche conforto contro il pronostico di Giovanni Bovio.

L'armeggio dei capi-Parte, le loro alleanze più o meno sincere, le ambizioni personali potrebbero anche essere inefficaci, qualora, come noi speriamo, il Popolo italiano comprenderà come la nuova prova, affidata al suo senno, sia decisiva pel futuro destino della Patria.

G.

Una bomba a Palermo.

Palermo, 30. — Rimpetto la cattedrale fu trovata una scatola di rame fornita di miccia accesa. Un delegato la spense. Alcuni del vicinato informaronlo che avevano veduto aggirarsi in qui pressi delle persone sospette. Si fecero parecchi arresti.

Sull'acceleramento dei lavori catastali nelle Provincie lombarde-venete

Ci pervenne ieri una circolare del Presidente della Deputazione Provinciale di Verona, cav. Dorigo, da cui rileviamo come assidue continuino le pratiche delle Deputazioni di Mantova, Padova, Treviso, Verona e Vicenza per conseguire che il Governo faccia compiere i lavori catastali nel tempo prefisso.

In essa circolare è detto che i Deputati delle suddette Provincie Venete trovarono l'adesione dei Deputati lombardi di Provincie che pur avevano chiesto l'acceleramento, e che venne scelto un Comitato di Deputati che doveva mettersi d'accordo per un'azione comune con altro Comitato eletto dai Senatori lombardi e veneti.

La circolare così continua: «Le pratiche del Comitato presso il Governo non furono senza effetto. — E ne è prova il discorso dotte il 5 gennaio corr. da S. E. P. Boselli Ministro delle Finanze al nuovo Consiglio del Catasto, (successo per virtù dell'ultimo Regolamento, alla Giunta Superiore), nel quale il Ministro riconobbe l'importanza della Memoria compilata dalle cinque Provincie Venete, e pregò il Consiglio di studiare con la massima attenzione e sollecitudine le varie questioni in essa sollevate; come lo è pure la lettera scritta sotto la data del 17 gennaio dallo stesso Ministro al Presidente del Comitato onor. Achille Fagiuoli.

Se non che le Deputazioni Provinciali delle cinque Provincie Venete non credettero di ravvisare in questi fatti una sufficiente garanzia per l'accoglimento delle loro ragioni: e perciò convocatesi nuovamente in Verona, a mezzo di loro delegati, con voti unanimi, deliberarono d'insistere presso il Governo e presso i loro Rappresentanti politici perchè siano interamente accolte le domande da esse fatte nella Memoria dell'ottobre 1894; e qualunque maggior spesa, in confronto dei preventivi già approvati dai loro Consigli provinciali, debba essere interamente a carico del Governo senza alcun nuovo aggravio per le Provincie».

Ed ecco la lettera suaccennata dal Ministro delle Finanze all'on. Fagiuoli Presidente del Comitato dei Senatori e Deputati veneti e lombardi per le questioni relative al compimento dei lavori catastali.

Roma, li 17 gennaio 1895.

Egregio amico,

Il Ministero non ha mancato di preoccuparsi per tempo dell'andamento dei lavori catastali, ed ha già preso importanti provvedimenti per soddisfare le vive premure fatte dalle Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento.

Colla riduzione degli Uffici direttivi alla metà furono diminuite sensibilmente le spese generali di Amministrazione, che pesavano fortemente sul costo dei lavori; e col differimento delle riproduzioni delle mappe a migliore occasione si è reso possibile di destinare il personale idoneo ed i mezzi, che si erano applicati, all'esecuzione di lavori più urgenti.

L'attenzione del Consiglio del Catasto, fino dalla sua prima adunanza, fu richiamata sulla necessità di studiare, d'accordo colla Direzione generale, i mezzi da adottarsi per un più sollecito e meno costoso compimento dei lavori, in ispecie utilizzando più largamente che in passato le mappe esistenti, completandole e correggendole, sempre quando sarà possibile, coi semplici provvedimenti delle ordinarie lustrazioni.

La campagna censuaria, che verrà aperta nella prossima primavera, sarà condotta con metodi più speditivi ed economici, e la compilazione degli atti catastali sarà limitata a quelli strettamente indispensabili.

In breve è intendimento del Governo di fare tutto il possibile per soddisfare gli impegni assunti verso le Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento, col loro minore aggravio, contenendo il tempo e la spesa occorrenti per l'ultimazione dei lavori entro i limiti più ristretti, che gli studi intrapresi dal Consiglio e dalla Direzione generale permetteranno di stabilire.

Le Provincie pertanto possono attendere con fiducia il risultato degli studi, che al Ministero coll'assistenza validissima del Consiglio del Catasto si fanno alacremente; e quanto alle comunicazioni ad alcune delle Provincie di modificazioni nel preventivo del tempo e della spesa occorrente al compimento dei relativi lavori catastali, io credo che potranno farsi nel prossimo mese di febbraio. Affidamenti precisi in argomento io non sono ancora in grado di dare: certo è che non sarà possibile neutralizzare l'effetto dei sistemi sin qui eseguiti; i metodi e i procedimenti più rapidi e meno dispendiosi, che vengono introdotti pel futuro, non valgono a far guadagnar nulla nel tempo già impiegato o sulla spesa già fatta, ma potranno invece giovare a diminuire entro ragionevoli limiti il tempo e la spesa, che dalla cessata Amministrazione del Catasto si ritenevano necessari pei lavori residui.

Io credo che le dichiarazioni solennemente da me fatte in nome del Governo nella Relazione presentata a S. M. il Re il 14 novembre p. p. e che io formalmente ti ripeto circa il deciso proposito di compiere i lavori delle Provincie a Catasto accelerato nel minor tempo e colla minore spesa possibile, affinchè esse possano poi godere dell'aliquota del 7 p. 0[0, debbono togliere ogni preoccupazione pel futuro dall'animo degli onorevoli Rappresentanti delle Provincie interessate.

A te che ti sei fatto interprete così autorevole e zelante dei loro voti, la presente mia comunicazione tornerà spero gradita.

Tuo affez.
P. Boselli.

—

Unito alla circolare del Presidente della Deputazione provinciale di Verona era pure copia dell'*Ordine del giorno* votato dai Rappresentanti delle Provincie di Mantova, Padova, Treviso, Vicenza, Verona nell'adunanza tenutasi in Verona li 23 gennaio 1895 ai riguardi delle questioni relative all'acceleramento dei lavori catastali.

—

Intesa lettura della lettera diretta da S. E. il Ministro delle Finanze in data 17 gennaio corr. anno al Presidente del Comitato dei Senatori e Deputati Veneti e Lombardi per le questioni relative al compimento dei lavori catastali nelle Provincie Venete e Lombarde, che chiesero l'acceleramento, Onor. Achille Fagiuoli, e da questo comunicata alla Deputazione di Verona;

Ritenuto che in detta lettera non si contiene alcun sicuro affidamento che il Governo voglia accettare le domande esposte dalle Provincie di Mantova, Padova, Treviso, Verona e Vicenza nella loro Memoria a stampa dell'ottobre 1894, benchè tali domande siano da lui stesso state riconosciute attendibili e giuste nel discorso pronunciato in suo nome il 5 gennaio corr. dal Ministro delle Finanze, inaugurando il nuovo Consiglio del Catasto;

Ritenuto che le parole cortesi e le promesse del R. Ministro, se possono indurre nell'animo dei Rappresentanti delle Provincie la fiducia che s'intenda far loro ragione, non bastano però a dissipare le preoccupazioni, che loro consigliarono di pubblicare la detta Memoria;

Ritenuto che il Governo in sue recenti comunicazioni alle Provincie di Mantova e di Padova, pur limitando la richiesta delle anticipazioni per il 1895 alle somme residue secondo i preventivi già approvati dai Consigli Provinciali, nulla ha però lasciato trapelare delle sue intenzioni circa l'assunzione a proprio carico della maggior spesa, che fosse necessaria al compimento dei lavori catastali, e pochissimo delle probabilità, che ancora vi siano, di condurre a termini quei lavori nel tempo indicato precedentemente alle Provincie;

I Rappresentanti delle Deputazioni di Mantova, Padova, Treviso, Verona e Vicenza

deliberano

d'insistere presso il Governo e presso i loro Rappresentanti politici perchè siano interamente accolte le domande da essi fatte nella Memoria dell'ottobre 1894; e qualunque maggior spesa, in confronto dei preventivi già approvati dai loro Consigli Provinciali, debba essere interamente a carico del Go-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 22

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Lo prese per il bottone del soprabito e lo scosse vigorosamente.

— Maggiore... son io che vi parlo... il vostro colonnello...

— Mio colonnello, rispose allora il dottore con voce strozzata, mio colonnello...

E si arrestò, incapace di dir di più.

Il signor de Saultray, egli pure si era arrestato. Egli non osava profferir sillaba al par del dottore.

Essi se ne stettero così immobili e muti l'uno dinanzi all'altro, sotto il peso di una sciagura che stava sospesa sovra il loro capo.

Infine il dottore, prendendo le mani del suo vecchio amico, e basso basso:

— Mio colonnello... coraggio! sclamò.

— Coraggio! a me!.. Per mille diavoli...

E con voce trattenuta, bassa come quella del dottore:

— Petersdon, vi ascolto... Un soldato può udir tutto. Noi soggiunse, con un indefinibile accento di energia, noi sappiamo morire in piedi.

Il dottore mormorò queste tre parole:

— La tisi galoppante!

Sotto il peso di quelle tre parole che iscoppiavano su di essi, con fulmineo fracasso, essi se ne stettero immobili una seconda volta, la mano dell'uno stretta in quella dell'altro. Il colonnello s'era sentito spezzare il cuore, ma la sua natura soldatesca aveva tentato ribellarsi contro quel dolore immane, il più atroce che mai potesse essere per lui.

Sua figlia! la sua unica figlia!

Alla luce del crepuscolo che andava oscurandosi sempre più, il dottor Petersdon s'accorse di due grosse lagrime che imperlavano gli occhi del colonnello, cui tuttavia una fiera volontà impediva di scendere.

Allora, stringendogli di nuovo la mano, con un laconismo solenne:

— Tenterò l'impossibile, disse, e si mosse per visitare un'altra volta l'inferma.

XVI.

All'indomani mattina, il domestico del dottor Petersdon, Bennache, uomo di sveglialissima intelligenza e narratore incomparabile di aneddoti favolosi, era entrato nella farmacia di Via San Giovanni di Manzin, munito di una ricetta del tanto omai noto professore.

E mentre il farmacista stava preparando le sue misture, con la dignità propria di un chimico, da cui dipende la vita e la morte del prossimo, Bennache, sicuro che avrebbe dovuto attendere per una buon'ora almeno prima che la ricetta fosse composta, era uscito.

Ei se ne stava ciondolando lungo la piazza, non fidandosi però di allontanarsi di troppo dalla bottega, quando un grosso e grasso borghese dal viso fresco e rubicondo, avviluppato in una ampia pelliccia, entrò a sua volta dal farmacista, al quale con quel tuono altezzoso, proprio di un'individuo che possede terre e campi al sole, e delle buone rendite alle casse dello stato, si rivolse dicendo:

— Una scatola di pastiglie Giraudel, compare Francmissin.

Francmissin, farmacista da padre in figlio da parecchie generazioni, nella città di Bayeux, fe' una smorfia che non indicava certo la sua piena soddisfazione per essere trattato con tanta confidenza, smorfia ch'ei seppe però dissimulare sotto un certo sorrisetto significante.

— Vogliate compiacervi di sedere per qualche minuto, signor Vollard, rispose amabilmente Francmissin. Termino questo medicamento e sono con voi.

E poscia con una specie di interessamento amichevole:

— Non sarete mica ammalato, spero?

— No, compare mio, no... soltanto, ho provato questa notte in vagone, su quella orribile linea di Normandia, un maledette vento, di cui temo i disastrosi effetti. Eppoi, voi lo sapete, io sono per la medicina preventiva.

— Come i chinesi, disse in tuon pontificale il dotto chimico Francmissin.

— Ah! dunque i chinesi sono partigiani della medicina preventiva?

— A tal punto, signor Wollard, che essi pagano i loro medici ad annata, durante tutto il tempo che durano in buona salute, ma sopravvenga poi la malattia, e servitor suo. Le competenze dovuto al dottore son tolte, fino a che non torna loro la salute.

— Eh, eh! sghignazzò Wollard, non la è usanza tanto bestiale infine per della gente che per imitar le scimmie, porta delle code fittizie.

— Non nello stesso luogo, però, signor Wollard.

Su questo tratto di spirito essi si posero a ridere sonoramente.

— Non si potrebbe essere più spiritosi di voi, compare.

— Dite piuttosto come voi, signor Wollard, replicò il farmacista con modestia. Ma lasciamo ciò. Voi sarete venuto per trattenervi qualche tempo fra le nostre mura, se io azzecco giusto.

— Per qualche ora. Sono venuto a trovare mio suocero e mia sorella, e ripartirò domani.

— Hum! fece Francmissin, ammiccando d'occhio; io scommetterei invece che voi siete venuto per assumere delle informazioni su qualche affaruccio che vi interessa....

— Forse, compare, forse.

— Mah, si fa presto fortuna a Parigi; più presto certo che a Bayeux.

— Secondo i casi, rispose evasivamente Wollard, che non amava punto di raccontare i suoi affari a nessuno. Ma perchè diamine mai confezionate voi quei polverini con arte tanto meticolosa... per qualche principe del sangue, forse?

— No, ma per un cliente che non guarda altro che il totale delle mie specifiche... per il colonnello de Saultraye.

— Egli è dunque ammalato, il buon colonnello?

— No, che io sappia. Ma il domestico del dottore ce lo dirà. Ecco finita la preparazione dei medicinali.

Con passo maestoso, il farmacista si diresse verso la portiera, pose la mano sul suo becco d'anitra, aprì e chiamò solennemente:

— Bennache... Bennache...

Bennache accorse.

— E' fatto, giovanotto mio.

— Sta bene, signore.

— E te ne vai così in fretta?

— Mi fu raccomandata la massima premura...

Francmissin sorrise.

— Un secondo appena... Non ti devo io forse qualche cosa sull'ultima fattura?...

— Forse, signor Francmissin... ma con voi non si fa mai attenzione a quelle cose là.

Il signor Francmissin prese cinque franchi dal suo cassetto.

— Eccoti, giovanotto... Ma a proposito, chi è dunque ammalato al Castello?

— Oh! sclamò Bennache con aria costernata, una gran disgrazia, in verità.

— Ebbene?

— Madamigella Fernanda ha commesso una imprudenza: ha preso una infreddatura, e tutto il Castello è sossopra. Possono dirsi davvero fortunate le figlie dei nobili e dei colonnelli... Se io avessi quel che ha lei, bisognerebbe bene che io filassi dritto....

— E' forse più grave di quel che tu lo supponga — osservò silenziosamente l'ottimo Francmissin.

— Ma che diamine! Per aver avuto i capelli bagnati durante l'uragano dell'altro jeri, si manda a cercar il dottore da Bertrando con un cavallo alla mano....

— Allora, è ben più di un semplice raffreddore, disse Wollard, che sembrava prendere un interesse tutto particolare al colloquio.

— Eh, il dottore, si è fermato già al Castello, per cose ancor da meno...

— Ma dii, con qual nome hanno qualificato la sua malattia? chiese Wollard.

(Continua).

verno senza alcun nuovo aggravio per le Provincie.

Per le Deputazioni Provinciali di

Mantova - Dott. Francesco Azzini
Padova - Conte Comm. Antonio Emo-Capodilista
Treviso - Comm. Avv. Leopoldo Minesso
Verona - Cav. Avv. Luigi Dorigo
Vicenza - Comm. Ing. Domenico Donati

—

Così stando le cose, noi siamo assai contenti che la Provincia di Udine si sia per tempo svincolata dagli impegni che aveva assunto pel *Catasto accelerato*.

La felicità umana sarà presto raggiunta.

Perquisizione e zuffa in una sinagoga. — *Czernovitz*, 29. Durante la celebrazione dell'ufficio divino nella sinagoga di Saba Gora, una commissione di finanza penetrò nel tempio per operare una perquisizione.

Fra i membri della commissione ed i fedeli si venne ad una zuffa, nella quale gl'israeliti ebbero la peggio.

Furono arrestate 9 persone, fra le quali una donna.

Le persecuzioni contro i cattolici nella Polonia. *Varsavia*, 29. Nelle varie città della Polonia russa vennero arrestati altri 18 preti cattolici, oltre i diecisette arrestati nella settimana precedente.

Fallimento di un milione di rubli. — *Odessa*, 29. La ditta in granaglie, Durante, di qui, che aveva, in mano quasi tutti gli affari in cereali sul Mar nero, si è dichiarata in fallimento per un importo di un milione di rubli.

Grosso defraudo a Varsavia. *Varsavia*, 29. In una fabbrica di questa città venne scoperto un defraudo dell'ammontare di 36000 florini commesso da un impiegato durante tre anni.

L'autore del defraudo prese la fuga.

I drammi delle miniere. — *Breslavia*, 29. Nel pozzo Giorgio precipitò un filone di carbone uccidendo 10 minatori e ferendone molti altri. Vennero già estratti tutti i cadaveri orribilmente mutilati.

Fabbrica distrutta. — *Catania*, 30. Si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento a vapore di macinazione di grani dei fratelli Prinzi, comprendente la macinazione del grano, il pastificio e la fabbrica di ghiaccio. Le fiamme lo distrussero completamente.

I danni sono rilevanti.

Cinque navi naufragate. — *Licata*, 30. Iernotte, imperversando un fortunale di ponente, naufragarono nel porto per rottura delle catene la goletta russa *Selonia* di tonnellate 280, vuota, con un equipaggio di otto persone; la tartana *Angelo Raffaele* di tonnellate 36 del compartimento di Porto Empedocle, vuota, disarmata, con un uomo di equipaggio; la goletta *La Caterina* di tonnellate 57, del compartimento di Castellammare di Stabia, vuota, con sei persone d'equipaggio ed un passeggiero; una goletta italiana di cui si ignora il nome perchè di rilascio, arenata su basso fondo del porto, e impossibilitata a comunicare. Il piroscafo rimorchiatore *Giuseppina* di tonnellate undici appartenente alla Società Veneta è colato a fondo; l'equipaggio e i passeggieri però sono salvi.

Vi è poca speranza di salvare le prime navi stante l'infuriare del temporale.

La neve in Sardegna. — *Cagliari, 30.* — Nevica da due giorni in grande abbondanza. — Lo spettacolo quì era del tutto ignoto. I bestiami rimangono molto danneggiati in causa del freddo. I piroscafi ed i treni giungono in ritardo.

Un temporale. — *Marsala, 30.* — Un gran temporale abbattè la chiesa di San Carlo, rendendo cadavere certa Annita Montalto, di anni 17, che doveva sposarsi fra pochi giorni.

«Per» e «da» l'Africa.

I due battaglioni che partirono jeri da Napoli per Massaua (38 ufficiali, 31 sott'ufficiali e 1199 fra caporali e soldati) sono destinati a completare definitivamente la difesa contro i tigrini e i dervisci.

Essi saranno gli ultimi destinati all'Africa.

Tutte le notizie riguardanti spedizioni all'Harrar sono assolutamente senza fondamento.

Il governo italiano del resto è nei migliori rapporti con ras Makonnen; il quale ha rinnovato in forma più ampia le proteste di devozione e fedeltà, rallegrandosi col governatore dell'Eritrea per le conseguite vittorie. La voce dell'invio all'Harrar del capitano Persico con mille fucili — soggiunge il *Fanfulla* — può avere avuto origine dal probabile incarico al detto capitano di recarsi ad Assab, ove c'è un altro nostro presidio, presso il quale si recano normalmente gli ufficiali nostri in missione.

Ras Mangascià è sempre a Entisciò. Tutto è tranquillo nel Tigrè come a Kassala.

Corrono voci che pretendono probabile un'azione prossima di Baratieri verso il Tigrè, occupando varii punti strategici, oltre il Belesa e il Mareb.

L'agonia di un mondo.

Il fenomeno più strano e più singolare della Germania moderna è la estrema resistenza del vecchio mondo che dovrebbe sparire e non vuole; è la difesa disperata, clamorosa furiosa, con cui le vittime predestinate della grande evoluzione sociale di questo secolo, tentano di prolungare gli ultimi istanti della loro travagliata esistenza. Grande parte dei fenomeni sociali politici, morali, religiosi, non sono che il riflesso di questa lotta ferocissima tra il mondo vecchio e il mondo nuovo; lotta senza sangue, ma non senza lagrime.

In Francia come in Inghilterra, la piccola industria, il piccolo commercio si sono lasciati quietamente uccidere dalla grande industria e dal grande commercio; il loro funerale è anzi stato così silenzioso che la società non se n'è neanche accorta. — In Germania la piccola industria e il piccolo commercio, battuti sul campo economico, cercano la rivincita nel campo politico e formano la corrente principale del movimento antisemita, che in parte almeno, è semplicemente la reazione della piccola industria e del piccolo commercio che non vogliono lasciarsi distruggere. Chi percorre le grandi vie commerciali di Berlino, la *Friedrichstrasse*, la *Leipzigerstrasse*, la *Werderstrasse*, vede sui giganteschi palazzi dei grandi negozi, scritti a lettere cubitali d'oro i più noti nomi ebraici, i *Singer*, i *Rosenthal*, i *Gelmand*, che paiono gridare in faccia al cielo, insolentemente, la gloria di Israello che ha vinto la guerra dei milioni; mentre tra essi, come nani perduti in una folla di giganti, i piccoli, oscuri negozi cristiani quasi nascosti sotto terra, sembrano voler dissimulare la vergogna della disfatta.

In questa antitesi, sta una delle grandi cause dell'antisemitismo, che esso pure, come tanti altri in Germania, è un partito di moribondi. Tutti i piccoli vinti dalla concorrenza non si rassegnano alla sconfitta; e sfogano il malcontento nell'agitazione antisemita; non vogliono diventare socialisti per la naturale repugnanza di chi non è ancora un proletario e si illude nella speranza di non diventarlo, si fanno antisemiti, e poichè quasi tutti i loro nemici sono ebrei, credono di difendersi gridando: «La Germania ai tedeschi, fuori gli Ebrei.»

Più tenace, più organizzata è la resistenza della nobiltà fondiaria contro la borghesia industriale. La rendita delle terre scema ogni giorno, perchè il grano straniero ne fa scendere il prezzo: ma siccome ormai non le è più possibile vincere interamente il potente rivale, la nobiltà cerca di scendere a patti, va elaborando i più stravaganti piani di conciliazione, mettendo mano anche alle più audaci idee socialiste. Aveva l'anno scorso proposto, per mezzo del conte Kanitz, il monopolio governativo dell'importazione dei grani, e lo riproporrà questo anno; ma siccome questa lega è aspramente combattuta dalle classi industriali, essa va facendo un passo innanzi, e sta per adottare una idea ancor più audace che in Francia fu sostenuta dai socialisti: proporre, accanto al monopolio del grano, il monopolio del pane.

Il *leader* del movimento è Paolo Dehn che ci ha dedicato una serie di articoli nella *Kreuzzeitung*, il massimo giornale del partito feudale. Il ragionamento su cui si basa tutta la proposta è molto semplice e può riassumersi così: Gli industriali combattono il progetto Kanitz perchè farebbe rialzare il prezzo del grano e quindi la mano d'opera.

Ebbene, se lo Stato oltre il monopolio del grano, si assume anche il monopolio del pane, esso potrebbe compiere il grande miracolo: pagare cioè il grano ai proprietari molto più caro del prezzo attuale e vendere il pane agli operai a più buon prezzo che oggi non sia. Nel prezzo a cui oggi si vende il pane, la parte leonina percepita dal fornaio che lavora la farina è del 30 0/0; quella del mugnaio è del 16 0/0, mentre quella del proprietario fondiario, che produce e fornisce la materia prima, è appena il 5 0/0: eliminiamo fornai, mugnai e mercanti di grano, e sulla rovina di costoro fondiamo l'alleanza dello Stato industriale e dello stato agrario, con una riforma che giova ad ambidue e distrugge solo una maligna schiera di speculatori ebrei e di mediatori usurai.

—

Singolare bizzaria degli eventi politici! Le idee che altrove sono monopolizzate dai partiti rivoluzionari, diventano in Germania programma dei partiti retrogradi, rappresentanti il vecchio mondo che, dotato di una vitalità spaventosa, non vuol morire e come il dottor Faust vende l'anima al diavolo pur di vivere, pur di godere ancora. E non sole costoro prendono le idee, ma esagerano anche i metodi di lotta, il linguaggio, la tattica dei rivoluzionari; cosicchè la Germania è divenuta oggi un vero paese di demagoghi, assai più che la Francia e l'Italia; di demagoghi nel senso classico della parola, che cercano il favore del popolo eccitandone le passioni più basse e più vili. Ma i demagoghi non si trovano tanto nei partiti avanzati, quanto nei partiti ultraconservatori e reazionari, nei fanatici del passato, negli ultimi superstiti del medio evo.

Tanto è ciò vero che il più gran demagogo della Germania è senza dubbio lo Stoker · l'ex-cappellano di corte; un conservatore fanatico che eccita ogni giorno l'imperatore a fare un colpo di stato, ad abolire il *Reichstag*, a cacciare gli ebrei, a umiliare l'orgoglio della plutocrazia distruggendone il Tempio massimo, la Borsa, a restaurare il governo feudale e aristocratico. Costui stampa ogni dì nel suo giornale, *Das Volk*, filippiche così acerbe e virulente contro la società attuale, come se ne pessono da noi trovare appena nei più rabbiosi foghi anarchici, aggiungendovi le più strane proposte.

Egli è arrivato un giorno a dire all'imperatore: Voi avete giurato di mantenere la Costituzione prussiana e non dovete violare il giuramento; ma non avete giurato la Costituzione imperiale: animo dunque, abolire il *Reichstag*.

È come il suo, il linguaggio di tutti gli altri partiti dei moribondi, degli antisemiti, dei feudali, dei *junker*, è egualmente violento e grossolano; egualmente inzuppato di veleno e di fiele. In fondo, costoro, se hanno piani di ricostruzione differenti, non odiano meno degli anarchici la società moderna, e specialmente il capitale; e la legge contro i sovversivi, se fosse passata, non li avrebbe colpiti di rado. In Germania — quasi direi, in Germania soltanto — si vedono.

Le nostre possessioni in Africa.

Un nostro costante lettore ci scrive che dall'Almanacco di Gotha dell'anno 1895 rilevasi quanto segue sui possedimente africani dell'Italia:

1) Colonia Eritrea	247 300	chilom. cq.
2) Abissinia	234.570	»
3) Oceano Indiano (protettorato)	1,651.820	»
Oggi totale	2,133.690	chilom.

con *15 milioni d'abitanti*.

Ora sono appunto *10 anni* dacchè l'Italia fece la prima spedizione in Africa: ed oggi possiede già circa 6 volte la superficie del Regno.

I terreni incolti.

Secondo i recenti calcoli fatti dal ministero dell'agricoltura, sopra una superficie territoriale del regno di ettari 28,658,900, i terreni produttivi (terreni a coltura, castagneti, boscati e pascoli) sommano ad ettari 20,131,500; i terreni assolutamente improduttivi (fra i quali 500,000 ettari di terreno bonificabili, ed ettari 2,014,830 di superfice elevata oltre i 1,300 metri sul livello del mare) sono ettari 4,643,203, ed i terreni di scarsa o nulla produzione ammontano ad ettari 3,878,187. Ma fra questi ultimi, terreni più o meno pascolivi, gli incolti suscettivi di coltivazione rappresentano un milione di ettari.

In Francia, le lande incolte che, nel 1789, ascendevano ad ettari 7,600,000, coprivano nel 1889 ettari 3,889,000 Gran parte delle terre bonificate furono ridotte a bosco. Ma qui non bisogna dimenticare che la superficie territoriale è molto maggiore di quella dell'Italia.

L'Inghilterra, sopra una superficie territoriale di ettari 30,520,000, aveva, nel 1878, venti milioni di ettari produttivi, cioè non più dell'Italia.

In Germania, la superficie totale è di 54 milioni 048,705 ettari, dei quali solo 26,376,870 sono coltivati in senso agrario.

Le foreste occupano in Germania una superficie di 13,365,827 ettari; quella dei pascoli e dei terreni incolti è valutata a 4,933,626 ettari.

Guglielmo II per Canrobert.

L'Imperatore di Germania inviò al genero di Canrobert il seguente dispaccio: «Con tutto il cuore io e il corpo della mia guardia deploriamo con voi la morte dell'eroico difensore di Saint Privat che suscitò sempre la nostra ammirazione.»

Canrobert, a Saint Privat, il 18 agosto 1870 fronteggiò con le sue divisioni (VI corpo) la Guardia Reale di Prussia, infliggendo al nemico, sotto il fuoco concentrico di trenta batterie, sanguinosissime perdite.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

Sulla nomina del medico condotto. — (*X*) — Dietro rinuncia del medico D.r Ettore Chiaruttini, rimase vacante, in questo Comune, la condotta medica, ed il Consiglio Comunale aprì fino dal giorno 10 l'avviso di concorso. Oggi scade il tempo utile per la presentazione dell'istanza e documenti, e fino ad oggi quattro aspirano a tale posto.

Tra i concorrenti vi è il D.r Salvetti, ora medico nei comuni di Arta e Zuglio, il quale presentò la domanda all'ultima ora, perchè egregi suoi amici di quì lo consigliarono a concorrere, veduta a lui favorevole l'intiera popolazione Morteglianese, la quale, sa apprezzare i meriti delle persone.

Il Consiglio Comunale quindi nella prossima seduta, interpretando i giusti desideri dei suoi amministrati, credo nominerà a medico condotto di questo Comune il D.r Salvetti, professionista, capace, intelligente, attivo e buono.

Vi scriverò l'esito della nomina.

Fiera. — Ieri, ultimo mercoledì, doveva aver luogo la fiera mensile, che fu però in gran parte guastata causa la *bora* che tirava. Speriamo di vederci favoriti in seguito.

Da Pordenone.

Deliberazioni e ringraziamenti. — *30 gennaio* — (*B*). — Tempo addietro, con piacere annunciai la nomina a Cordovado dell'egregio medico chirurgo che era a Cordenons. Ora vidi che questo consiglio comunale con sua deliberazione 30 dicembre 1894 approvava all'unanimità un ordine del giorno pregandolo a rimanere a tutto febbraio. Con altra deliberazione del consiglio comunale di Cordovado si prega l'egregio cav. Jacopo Borsati ad antecipare la sua venuta e ciò addimostra la fiducia che è in lui riposta. E l'egregio dottore ben fece a ringraziare con una bellissima lettera della deliberazione del Comune di Cordenons a suo riguardo Certo che Cordovado fa ottimo acquisto.

Un'opuscolo lodato. Anche la *Pastorizia del Veneto* fa elogi all'opuscolo del nostro ingegnere D.r d'Hartman sopra l'imboscamento. Faccio di nuovo le mie congratulazioni al valente ingegnere.

Vento e freddo. Questa sera qui soffia maledettamente il vento e fa molto freddo.

Per divertirsi. Il consiglio della società del carnevale, sta lavorando intorno ai suoi progetti. L'instancabilità e il buon volere del presidente e del consiglio, ci sono arra di ottimo successo.

Da S. Vito al Tagliamento.

Il Deputato Galeazzi ai suoi elettori. — Il Deputato L. D. Galeazzi ha diramato il seguente invito, nel Collegio ch'egli rappresenta:

Amici elettori
del Collegio di S. Vito al Tagliamento.

«La situazione politica è nell'ora presente assai grave. E' necessario adunque più che mai lo scambio d'idee fra Eletto ed Elettori.

«Vi invito per ciò all'adunanza che avrà luogo a S. Vito domenica prossima 3 febbraio, nella sala dell'Istituto Filarmonico, alle ore 3 pom.

«E Vi antecipo il mio più affettuoso saluto.»

Da Claujano

ci pervenne certo scritto di *rèclame* per un Esculapio; ma se ci veniva accompagnato con lettera firmata, lo scritto doveva stamparsi anonimo.

Lo scrivente s'intitolava *Consigliere comunale*; ci chiedeva un cantuccio del Giornale, e ci *antecipava* (solito pagamento!) i *dovuti ringraziamenti*.

Gli rispondiamo che non ci piacque pubblicare lo scritto di lui che voleva nascondersi sotto il nome di *Grottaconsi*, perchè scritto maliziosetto. Poi perchè ci siamo proposti di educare i Friulani alla convenienza, cioè vogliamo far capire che i Giornali non sono un *Ufficio* cui il Pubblico abbia il diritto di accedere e di comandare senza l'esborso di una sola palanca.

L'egregio *Grottaconsi* dunque sa che per elogi e *rèclames* si deve pagare l'inserzione e firmare col nome e cognome, affinchè il Giornale sia libero da ogni responsabilità.

Dunque dal suo *comunicato* non ricaviamo se non la notizia che a Claujano l'altro ieri si aspettava il prossimo arrivo del *Medico provinciale*. Prendendo atto di questa notizia, preghiamo il signor *Grottaconsi* a porgere all'esimio dottor cav. Fratini i nostri saluti rispettosi, come sempre.

Da Muzzana del Turgnano

ci scrivono che anche colà si rispose all'appello della carità in favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie meridionali.

Il Consiglio comunale votò lire 50; una pubblica sottoscrizione diede lire 21; furono raccolte in Chiesa lire 10, e lire 7.45 dagli alunni ed alunne delle scuole. In complesso lire 88,45.

Da Tramonti di Sotto.

Incendio.

Si manifestò fuoco nella stalla di proprietà Miniutti Anna. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e distrussero completamente tutti i foraggi che conteneva causando pure la morte di due vacche, 8 pecore e tre galline. Il danno sofferto dalla Miniutti, che non è assicurata, è di lire 650.

L'incendio si attribuisce alla stessa danneggiata che, recatasi nella stalla con un recipiente pieno di fuoco, lo lasciò cadere sulla stramaglia.

Da Tolmezzo.

Atto di onestà. — *30 gennaio.* — Da persona onesta fu trovata lunedì 21 corr. sulla piazza di Tolmezzo, una grossa somma di denaro. Chi l'ha perduta, dando i richiesti schiarimenti, potrà ritirarla presso l'Economo Spirituale di Paularo.

Da Pozzuolo del Friuli.

Corso di conferenze agrarie. — L'ottava conferenza agraria popolare avrà luogo alla R scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, domenica 3 febbraio alle ore 13. Il soggetto sarà: *Alimentazione dei bestiame.*

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Co. Cav. Urbano Montegnacco* profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e stima fatta al suo caro Estinto, rende pubblicamente vivissime azioni di grazie a tutti coloro che vollero onorare la memoria e coll'invio di torci e di corone e coll'accompagnare la salma all'estrema dimora. In modo particolare poi ringrazia l'egregio dottor Zanuttini di Tricesimo, e gli altri egregi dottori E. Chiaruttini di Cividale, E. Giorgini di Treppo Grande, G. Chiaruttini di Collalto ed A. Biasizzo di Ciseriis che accorsero premurosi al letto dell'ammalato prestando le loro cure. Esprime la sua imperitura riconoscenza all'ottimo e carissimo signor Gio. Batta Serafini per l'affettuosissima continua assistenza prestata, ed alla famiglia dell'Ill.mo signor Sindaco di Tarcento Gio. Batta Angeli che accolse provvisoriamente la salma nel proprio tumolo. Ringrazia pure i signori fratelli Pontelli e loro agenti Biaggio e Temistocle che fornirono la camera ardente; infine esterna la propria gratitudine al dott. Cav. Alfonso Morgante, all'agente delle Imposte signor Liberali Pietro, al dottor Giorgini che porsero l'estremo saluto all'amatissimo Estinto.

Domanda venia delle involontarie inevitabili dimenticanze in cui fosse incorsa.

Tarcento li 29 gennaio 1895.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

GENNAIO 31 Ore 8 ant. Termometro 3.4
Min. Ap. notte -5.6 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento Est. pressione Oscil.
IERI: Vario
Temperatura Massima + 1.2 Minima 3.4+
Media + 2.71 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Gennaio 31

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.30	leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.20.38	tramonta	231
Tramonta. . .	17.11	età . . giorni	6
Fenomeni			

Non più inserzioni gratis!

E' proprio una comedia tutta da ridere! In Friuli non si vuol capire che le *inserzioni* sono parte dei redditi di ogni Giornale, cui non si può rinunciare per filantropia.

Dunque è proprio necessario di parlar chiaro, e senza complimenti verso chissisia.

Anche i capi-Ufficio e le così dette Autorità ci chiedono talvolta *inserzioni gratuite*. E sì che i capo-Ufficio hanno un tanto all'anno dallo Stato appunto per le spese d'Ufficio!

L'altro jeri era il Ricevitore della R. Dogana di Udine che ci chiedeva l'inserzione dell'asta di un cavallo con finimento e carretta!

E chiudeva: «tanto partecipo alla S. V. perchè, se lo crede, possa darne pubblicazione nel di Lei pregiato Giornale».

Or noi rispondiamo al Ricevitore di Dogana, al cav. Intendente e a tutte le Autorità inclite ed eccelse che bisogna pagare le inserzioni, o col fondo delle spese d'Ufficio, o facendo capire al Ministero la sconvenienza di questa *governativa mendicata pubblicità!*

Oggetti trovati.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un anello d'oro, un piccolo orecchino d'oro, un cappello da signorina.

La Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

La cena dei commercianti.

Nella grande Sala dell'Albergo alla *Torre di Londra* si raccolsero jersera quarantadue soci della Società fra industriali e commercianti — la quasi totalità, cittadini: notammo, della Provincia, soltanto i signori G. Foghini di San Giorgio di Nogaro e Desio di Palmanova. Nessun invitato.

Il convito non poteva riuscire più lieto, più gradevole. Sbandite per una sera le melanconie di cifre e di bilanci, quei negozianti e quegli industriali seppero trovare la nota allegra: e le quattro ore circa di *seduta* volarono assai rapide.

Il servizio fu inappuntabile e merita lode.

Organizzatori del lieto ritrovo furono i signori G. Merzagora, A. Beltrame ed A. V. Raddo, che sedevano al posto di onore; mentre accanto ad essi stava il Presidente della Società signor Enrico Mason.

Oltre la nota, diremo, ilare, vi fu anche la nota seria; e se ne incaricò il signor A. Beltrame, il segretario della Società, che lesse il seguente discorso:

Egregi Consoci,

Mi gode l'animo nel vedere qui convenuti tanti consoci ad una riunione, che, se non veste carattere ufficiale, è però la manifestazione della solidarietà e del buon accordo, che devono regnare fra persone componenti una medesima classe, e più ancora fra quelli componenti una Società dell'importanza della nostra. Sì, noi abbiamo bisogno di unirci spesso, nei rapporti della più schietta cordialità, nell'intento di scambiarci le nostre idee e di metterci d'accordo intorno a tutto ciò che può tornare di comune utilità. Nella nostra unione troveremo la forza per combattere i mali che affliggono il commercio locale, e parteciperemo con le nostre consorelle federate a rialzare le sorti del commercio nazionale, già tanto avvilito, e a tutelarne gl'interessi.

La nostra città era pochi anni or sono animata da mercati e fiere floridissimi, i quali al giorno d'oggi hanno scemato assai d'importanza, essendo diviso il concorso con altri aperti in vari luoghi della provincia. Noi dobbiamo tentare qualche mezzo per attirar gente in città, dal qual fatto, non occorre dirlo, deriverebbe un vantaggio immediato agli esercenti, e direttamente o indirettamente a tutti i negozianti. S'era ventilata e messa in capo l'idea di alcune mascherate da farsi nel corrente carnovale, ma l'idea non accolta o non curata da nessuno cadde da se. Fo voti che nel venturo anno venga tradotta in fatto. Ma un'altra ben più splendida e certamente, se attuata, più utile sorse in seno alla nostra Giunta Municipale, cioè quella d'una esposizione da tenersi nel prossimo estate, in unione alla fiera dei vini con cui l'Associazione Agraria Friulana celebra il suo 40 anniversario. Ma per quest'anno tale idea non potrà effettuarsi, causa la ristrettezza del tempo. Ad ogni modo auguriamoci che non sia lontana l'epoca in cui verrà tradotta in fatto. Rammentiamo come riuscisse felicemente l'esposizione del 1883. Or bene, nei dodici anni trascorsi, la nostra città e provincia ha percorso un grande cammino nella via delle industrie. In molte si sono introdotte modificazioni e miglioramenti, altre hanno preso maggior sviluppo, parecchie sorte da poco, hanno già ottenuto felice successo quì ed altrove. E' perciò io credo che una esposizione industriale nella nostra Città, avrà sicuramente un esito felice; quindi, la nostra Società dovrà appoggiarla con tutte le sue forze, sicura di portare il suo aiuto in un opera veramente buona ed utile.

Ed io nel brindare alla salute e alla fortuna di tutti voi qui riuniti, brindo anche al miglior successo della futura esposizione.

Evviva la concordia e la prosperità fra i commercianti di Udine e del Friuli.

E vi fu poi la nota affettuosa, poichè il signor Beltrame stesso avendo ricordato come il signor Merzagora — uno tra gli iniziatori della Società — stia per impiantare famiglia propria nella città nostra, ch'è fortunata di ospitarlo da tanti anni e lo annovera oggi come uno dei suoi, il signor Pio Italico Modolo con frasi felicissime augurò che da questa unione vengano figli operosi e dotati di spirito iniziatore come il loro padre. Al che il signor Merzagora rispose, affermando che tante furono e sono le prove di gentilezze ricevute nella città nostra, ch'egli può dire di aver trovato qui soltanto amici: e non sapere, traendo argomento dai gentili auguri fattigli, meglio corrispondere, se non con l'augurarsi che i figli suoi riescano degni dei tanti amici, degni della città.

E non mancò la nota umoristica, in un sonetto semi-friulano, con la relativa coda improvvisato sul discorso Beltrame. Perpetratore del delitto poetico fu il cronista, il quale, nella sua qualità di proprietario della tipografia è socio della società.

Il signor Luigi Bardusco porse al signor Modolo e a tutti un ringraziamento — a nome anche del Presidente della Società — perchè intesero coi loro felici brindisi cementare quei sentimenti di unione e di solidarietà che soli possono far raggiungere gli intenti cui la classe commerciale e industriale mira nel proprio e nell'interesse del paese. Ricordò come la Società di Udine sia stata sempre — in tutti i congressi: a Vicenza, a Milano, a Firenze — accolta con plauso speciale; e come giustamente Udine goda fama di essere tra le prime città d'Italia per i progressi raggiunti. Questa fama a noi friulani viene per la proverbiale nostra testardaggine. Si augura che questa *testardaggine* si disposi alla *iniziativa* — carattere precipuo dei Lombardi; e proseguendo in un concetto gentile gentilmente espresso dal Modolo, si augura che i figli del lombardo signor Merzagora, ormai friulanizzato e divenuto cittadino nostro, qui nascendo congiungano alla testardaggine nostra friulana l'iniziativa del padre loro lombardo.

Gli evviva a Milano e ad Udine s'intrecciarono a questo punto entusiastici.

Il signor Beltrame, che ad ogni momento trovava qualche nuovo concetto da esprimere, ricordò i quattrocento operai della Ditta Coccolo rimasti senza lavoro causa il dissidio fra la Ditta medesima e il Governo, in seguito agli ultimi provvedimenti: e si augurò — applaudito — che questo dissidio cessi, e che gli operai medesimi, tanto affezionati alla vecchia loro ditta degnamente continuata dal cav. Braidotti e figli, possano quanto prima riprendere il lavoro e guadagnarsi onestamente il quotidiano pane.

—

La lieta e geniale riunione quindi si sciolse; e un'altra ora, parecchi degli intervenuti la passarono nelle splendide sale della Società, sopra il Caffè Dorta.

In Tribunale.

Assoluzione. — Comis Francesco di Dionisio da Zuccola (Cividale) imputato di lesioni in danno di Bassanello Luigi, fu assolto per inesistenza di reato.

Condannato per minaccie. — Costapararia Giovanni fu Pietro da Vernasso appellò dalla Sentenza 4 gennaio 1895 del Pretore di Cividale che lo condannava per minaccie ed ingiurie in danno di Siban Marianna alla complessiva multa di L. 225. Il Tribunale in parziale riforma della Sentenza appellata dichiarò non farà luogo a procedimento per reato d'ingiurie e condannò l'appellante per le minaccie a L. 11 di multa ed accessori.

Cause Penali

da trattarsi avanti il R. Tribunale di Udine nella 1.a quindicina di febbraio.

1 Febbraio. Di Paoli Luigi, rapina, testimoni 6 — Passon Mario, furto, testimoni 3 — Fistarol Francesco, furto, testimoni 2, difensore Feruglio. — Strachil Maria, furto, difensore Brosadola.

5 febbraio. Morgante Napoleone, bancarotta, testimoni 1 — Levi Ugo e C.o, furto, testimoni 3 — Di Giusto Francesco, oltraggio, testimoni 1, difensore Caisutti. — Vezzutti Domenico e C.o, diffamazione, difensore Dondo.

6 febbraio. Zanetti Domenico, bancarotta, testimoni 1 — Fabris Gio Batta e C.o, bancarotta, testimoni 3 — Travani Attilia bancarotta, testimoni 1, difensore Tamburlini. — Marini Antonio e C.o, Pesca, difensore Girardini.

8 febbraio. D'Odorico Maria, contravvenzione legge sanitaria, difensore Forni. — Bertoni Gio Batta e C.o, contravvenzione, ed oltraggi, testimoni 7, difensore Forni. — Castagnasiz Gio Batta e C.o, oltraggi, difensore Baschiera. — Tellini Emilio, contravvenzione legge quadrupedi, difensore Della Schiava.

9 febbraio. Della Ricca Angela, appropriazione indebita, testimoni 3 — Zuchet Antonio, renitenza leva, testimoni 1, difensore Gosetti — Rinaldi Agostino, bancarotta, testimoni 14, difensore Bertacioli.

12 febbraio. Confalonieri Giovanni, furto testimoni 12, difensore Bertacioli.

13 febbraio. Fiorio Antonio, lesione, testimoni 4 — Pezzarini Antonio, furto, testimon, 1 — Mariutti Luigi, renitenza leva, testimoni 1, difensore Levi.

15 febbraio. Blasuttig Stefano, contrabbando testimoni 3, Patris Giovanni, renitenza leva, — Morgante Domenico, renitenza leva — Peletto Angelo, renitenza leva — Vidini Antonio, renitenza leva — Allegro Marco, renitenza leva — Cocetta Domenico, contrabbando, testimoni 2 — Corrig Luigi e C.o, contrabbando, testimoni 2 — Pitton Elisa, contrabbando, testimoni 1 — Buiatti Giuseppe e C.o, contrabbando, testimoni 1, difensore Colombatti.

Fate la carità.

La Congregazione di Carità l'altrieri ricevette quale primo versamento dalla Redazione del *Giornale di Udine* L. 62.50 offerte da essa per sua iniziativa raccolte per distribuzione minestre ai poveri più bisognosi.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia tanto gli oblatori quanto la spettabile redazione, avvertendo d'aver già assegnate pei *primi venti giorni*, di febbraio a diverse famiglie povere i buoni per tante minestre ed alcune razioni di pane. Però sono pochi i sussidiati al confronto del bisogno, e quindi gli omessi attendono la continuazione delle offerte e sollecite.

Arresto.

Certo Barbetti Tomaso di Chiavris per imputazione di furto di un portafoglio contenente L. 500 a danno Barbetti Pietro, venne jeri tradotto in domo petri alle ore 15 circa.

DISOCCUPATI CHE RECLAMANO

Sequestro di una scritta.

Stamane, circa duecento fra operai ed operaie della fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo — fabbrica da cinquanta giorni chiusa in seguito ai provvedimenti finanziari del Governo — vennero processionalmente in città, preceduti da una specie di làbaro: un grande foglio di carta attaccato sopra un asse, con suvvi la scritta in grosse lettere:

I provvedimenti sociali del Governo!

Come tutti questi operai, compresi alcuni ragazzini, figli o fratelli dei dimostranti, furono sotto la Loggia Municipale, entrarono nella Sala dell'Ajace e chiesero che una commissione loro potesse parlare con l'onorevole Sindaco.

La commissione, composta di quattro fra i dimostranti, venne ricevuta dall'on. Sindaco e dal cav. Masciadri Presidente della Camera di Commercio.

—

Nel frattempo, l'ufficio di Pubblica Sicurezza era stato avvertito della dimostrazione; e fu mandato sopraluogo il delegato signor Leris, il maresciallo, tre o quattro guardie in borghese; altre due in divisa, passeggiavano per la Piazza Vittorio Emanuele.

—

La commissione espose all'on. Sindaco ed al Cav. Masciadri le tristissime condizioni in cui versano i zolfanellai per la chiusura della Fabbrica. Sono cinquanta giorni che non lavorano, che non percepiscono mercede veruna, da nessuna parte. Ed essi e le loro famiglie hanno fame. Ed i negozianti non vogliono più loro far credenza; perchè la sperata riapertura della fabbrica già di troppo si è protratta.

Il Sindaco consigliò i membri della commissione ad invitare i loro compagni a ritornarsene tranquillamente alle case loro, senza chiassi: dopo, egli e il cav. Masciadri si unirebbero alla commissione medesima e si recherebbero dal Prefetto per esporre la durissima condizione di tante povere famiglie e pregarlo di farne partecipe il Governo per gli opportuni provvedimenti.

Questo avveniva nel gabinetto del Sindaco.

Da basso, nella sala dell'Ajace, noi, benchè guardati con occhio in certo modo sospetto essendo presi per agenti in borghese della Pubblica Sicurezza, cercavamo di informarci come le cose stessero. E apprendemmo quanto è sopra esposto; ma dettoci con frasi ben più espressive.

— O lavôr, che nus dèin; o di ben che nus jùdin.

— Ce vìno di murì di fan, noaltris?

— Eh, prime di murì di fan, pardìe, 'o larìn a ҫhioli là ch'an d'è!

— Coragio fin a la muàrt, bambìn!...

Jò soi la prime a lâ in presón, magari!

— Se ménin in presón, almancu nus daràn di mangiâ: e po', e' pensaràn anche par chei che restin a ҫhase.

Ed altre consimili.

—

La Commissione riferì le risposte del Sindaco.

Tutti quegli operai tosto obbedirono; e si accingevano a ripartire processionalmente, col descritto làbaro in testa. Ma il delegato Leris fece sequestrare quella — per noi — veramente innocua scritta; onde la partenza degli operai seguì senza emblemi di sorta.

Onore al merito.

Fra gli artisti della città nostra che più si distiguono per intelligenza e diligenza, va certo annoverato il signor *Eugenio Passoni.*

Dalle bic clette, che gli esperti dicono di un'ammirabile perfezione, ai lavori più difficili in ferro egli è giunto a creare una bilancia a sospensione inferiore, tutta in acciaio battuto della massima sensibilità. Profano affatto di simili lavori ho voluto chiedere il parere di persona competente e fu unanime il plauso al bravo, intelligente, onesto artista *Eugenio Passoni*. Non sono solito ad eccedere mai nella lode, ma vivamente mi compiaccio quando con verità posso registrare il nome d'un egregio concittadino che onora la piccola patria.

Ad *Eugenio Passoni* quindi mando una sincera parola di plauso, certo che la stima, ben meritata, gli procurerà ottimi affari, quella stima che circonda ed incita solo chi lavora e affatica.

E.

Ringraziamento.

Il figlio del compianto *Croatto Giuseppe*, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di stima fatte al suo indimenticabile genitore, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi, parenti, amici e conoscenti, che gli furono prodighi di conforti in questa luttuosa circostanza e accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai componenti della banda municipale che seguirono il feretro. E una parola di encomio al signor *Gio. Batt. Belgrado*, proprietario della nuova impresa «pompe funebri», il quale prestò un servizio veramente splendido, e sotto ogni rapporto inappuntabile.

Vincenzo Croatto.

Sentenze confermate in appello.

Dal Medico Pietro, segretario comunale di Lusevera, venne sottoposto a procedimento per abusi e falso; ma il Tribunale nostro dichiarò non luogo a procedimento.

Su appello del Procuratore Generale la Corte d'Appello di Venezia discusse la causa e concluse col confermare la sentenza prima.

— Scrazzolo Enrico fu condannato dal nostro Tribunale a 3 mesi e 26 giorni di reclusione, per ferimento. La Corte d'appello confermò questa sentenza.

Per la Dante Alighieri.

Un membro del Comitato del ballo della *Dante*, che non potè adoperarsi per la vendita dei biglietti L. 2.

CARNOVALE

Ballo Club Tappezzieri.

Oggi vennero esposti i regali nella vetrina del sig. Giuseppe Rea, dobbiamo dire il vero, sono di valore e di assai buon gusto. Così oltre al divertirsi, i più fortunati avranno una bellissima memoria, un elegante ornamento che può figurare in qualunque famiglia.

Il comitato ci comunica che il ballo principierà alle ore 21, e che fino alle ore 20, apposito incaricato riceverà adesioni al camerino del teatro Nazionale. Alla mezzanotte una bambina sortegg erà i numeri ed inoltre declamerà una dedica al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Teatro Minerva.

Il concorso del pubblico è stato quello chi si poteva aspettarsi per un 2.o veglione e con quella notte da lupi, fredda e ventosa.

La danza finì questa mattina alle 2 1/2.

L'orchestra suonò un nuovo valzer «Mon Bijou» Ed una novita pure ce l'han fatta i proprietari del teatro, illuminando l'ingresso con una lampada ad arco.

Mercoledì prossimo, essendo il terzultimo del Carnovale, speriamo che il veglione riuscirà animatissimo, tanto più che il tempo non vorrà esserci sempre avverso, come lo è stato finora.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Tricesimo.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 15 febbraio 1895, in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco o chi per esso, si terrà pubblica asta per lo appalto al minor esigente delle opere di manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1895 1899 giusta progetto dell'ingegnere Pauluzzi superiormente approvato.

La gara avrà luogo col sistema delle candele e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni portate dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di annue lire 2056.15 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 500.00

I capitolati e condizioni dell'appalto sono ostensibili presso la segreteria comunale durante le ore d'Ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Le spese tutte, senza eccezioni, inerenti e conseguenti all'asta, staranno a carico del deliberatario.

Tricesimo, li 21 gennaio 1895.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Notizie telegrafiche.

Gravi disordini a Rio Janeiro.

Rio Janerio, 30. — I giacobini commettono da venerdì, giornalmente dei disordini. La polizia disperse i rivoltosi. Vi sono alcuni feriti. Per lunedì sera, nuove dimostrazioni sono progettate. Ieri la truppa era accampata sulle piazze pubbliche e dinanzi agli uffici dei giornali. Le pattuglie perlustravano le vie. Gli allievi della scuola militare si sono ribellati al grido di viva Peixoto. Peixoto trovasi tuttora ai bagni.

Sequestro delle proprietà di Stambulow.

Vienna, 30. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: La Commissione d'inchiesta parlamentare decise di mettere sotto sequestro le proprietà immobiliari di Stambouloff. Le autorità amministrative seguirono tale decisione.

Orribile naufragio.

Trecento trent'uno annegati!

Lowestoft (Inghilterra), 30. Il vapore transatlantico *Elbe*, partito ieri da Bremerhaven diretto a New York, è affondato in seguito a collisione, stamane alle sei.

Soltanto diciannove, sopra trecentocinquanta persone trovantesi, a bordo, furono salvate.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

PITTORITTO INNOCENTE
Unico deposito per Città e Distretto dei Concimi Chimici dell'Ingegnere Vogel di Milano, premiati a tutte le Esposizioni; nonchè per il premiato Stabilimento di Passeriano.
Vendita all'ingrosso e al minuto legna da fuoco di faggio, rovere e gelso.
Deposito e vendita all'ingrosso e al minuto di carbone di legna, e di carbone Fossile, Dolce e Kocke.
Cementi e Calce Idrauliche della Società Italiana di Bergamo e Vittorio.
Calce Viva La qualità delle fornaci di Sagrado.
Rappresentante di materiali di fabbrica e da costruzioni in tegole marsigliesi della spettabile Società Veneta di Pasiano di Pordenone ed altri materiali di Buia e Cividale
PITTORITTO INNOCENTE
Suburbio Aquileja Casa Manzoni
Antico magazzino ex *De Marco.*

In Via Belloni N.o 6, Piano 3.o si danno lezioni di perfezionamento di Mandolino Napoletano da abile Maestro.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

La Ditta Emanuele Hoche
detenendo ancora molti
VETRAMI
in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendità a
metà prezzo di costo

Trasferimento di ufficio.
Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell'Esattoria casa Pecile N. 2.

Ai sofferenti di calli.
Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.
Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola picola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione
In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» » 21.—
» Bordolesi	» 75	» » 19.—
» Renane	» 75	» » 22.—
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
» Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi **pure un forte deposito di fiaschi** vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)
« consigliate dai medici più autorevoli »
Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:
Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

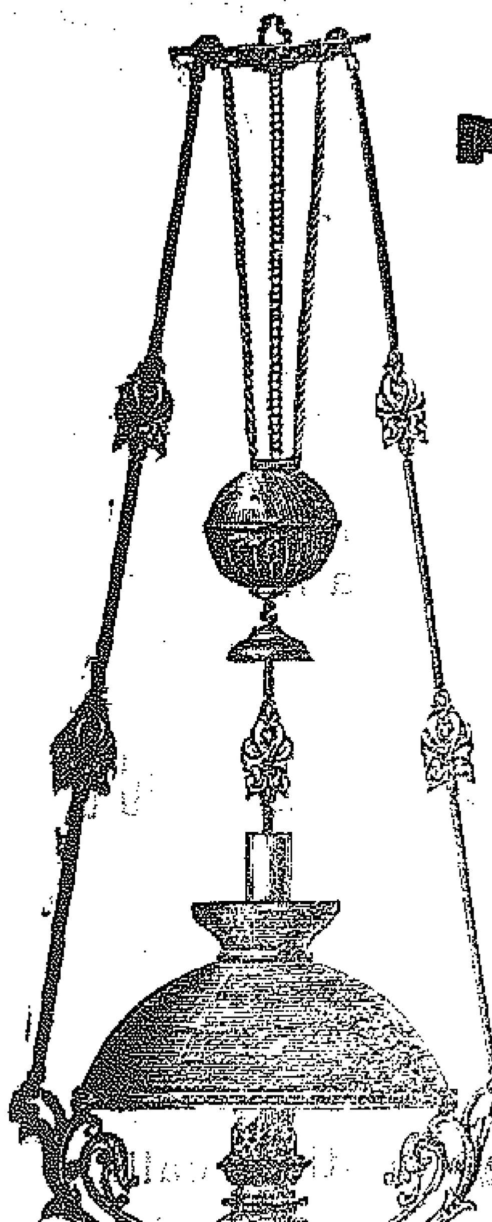
GLORIA

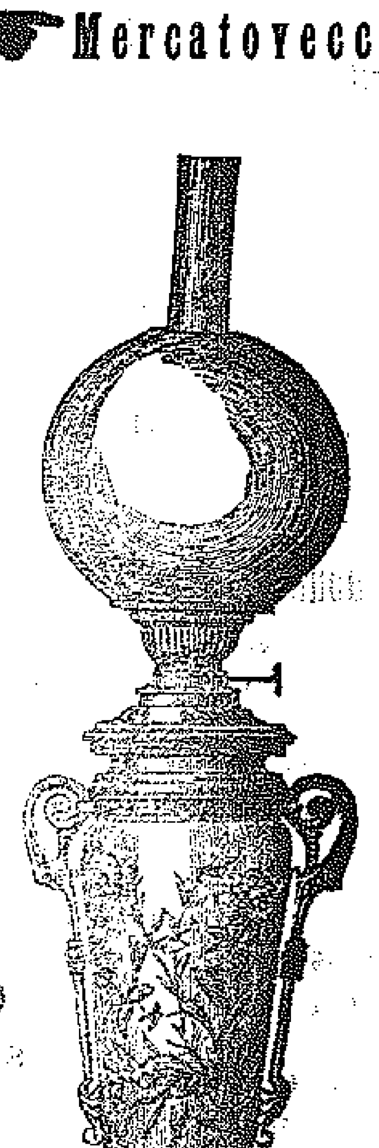
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

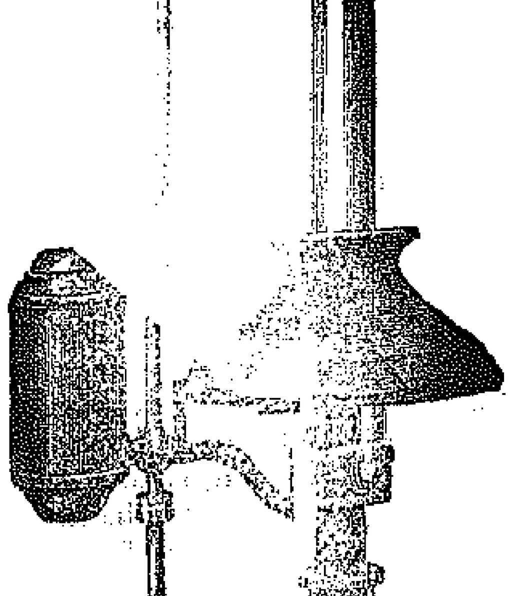
Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati





Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino
DI
DOMEN. BERTACCINI
MERCATOVECCHIO



EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Todeschini & Boschetti
di VERONA.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE
PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**
Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco